

previdenza  
e clero

di Vittorio Spinelli

**S**i chiude in questo mese una coda del contratto nazionale di lavoro 2014 - 2017 per i sacrestani in servizio presso le parrocchie, le abbazie, i santuari ed altri enti ecclesiastici. Insieme alla normale retribuzione, con la busta paga di maggio viene liquidata agli "addetti al culto" la somma una tantum di 300 euro lordi, quale terza ed ultima rata di una particolare indennità profes-

## Sacrestani, a maggio l'una tantum e a giugno la quattordicesima

sionale, riservata ai sacrestani assunti prima del 2014, inquadrati dal precedente contratto e con almeno un anno intero di servizio. Ai sacristi part time l'indennità spetta in proporzione all'orario svolto.

Le organizzazioni di categoria - la "Faci-Federazione delle associazioni del clero" in rappresentanza delle parrocchie quali datori di lavoro e la "Fiudacs-Federazione delle associazioni diocesane tra gli addetti al culto" per i sacristi di-

pendenti - hanno convenuto di accertare a fine 2016 la possibilità di corrispondere una ulteriore una tantum, ove lo consentano le condizioni finanziarie delle parrocchie interessate. Anche queste, infatti, sono coinvolte nelle quotidiane difficoltà di tanti datori di lavoro. Nel frattempo, per i vecchi sacristi, assunti ed in servizio già mentre era in vigore il precedente contratto nazionale, è prevista una quattordicesima mensilità in pagamento il prossimo 15 giugno.

**Contributi Inps.** Tutti i compensi corrisposti al sacrista sono soggetti ai contributi Inps. In caso di irregolarità - come ha precisato il ministero del Lavoro in materia di reati dequalificanti (nota 9099/2016) - costituiscono illecito penale le omissioni il cui importo sia complessivamente superiore a 10 mila euro, punibili con la reclusione fino a 3 anni e una multa fino a 1.032 euro. Al di sotto di 10 mila euro gli illeciti hanno semplice natura amministrativa ma sono col-

piati da una sanzione da 10 a 50 mila euro. L'importo delle omissioni si calcola distinguendo anno da anno, e ciascun anno comprende il periodo dal 16 gennaio (versamento relativo al mese di dicembre dell'anno precedente) fino al 16 dicembre (relativo al mese di novembre in corso).

**Rendiconti.** Fra i costi generali e le voci proprie del rendiconto parrocchiale, sono compresi anche gli oneri per il servizio del sacrestano dipendente, soste-

nuti per lo svolgimento delle funzioni liturgiche e per la frequenza nella chiesa della comunità cristiana. Nel corso della recente Assemblea generale della Cei è stata auspicata una maggiore trasparenza nella gestione economica delle parrocchie, da non limitare alle brevi notizie sul classico bollettino parrocchiale, ma da riportare ampiamente anche sulla rete, così da raggiungere una platea più vasta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Antitrust sui vaccini: cartelli e costi dubbi

### L'allarme: dominano 4 multinazionali

MASSIMO IONDINI  
MILANO

**D**iviso tra pochi soggetti si chiama oligopolio. Ma in sostanza di monopolio si tratta, almeno stando all'indagine conoscitiva sui vaccini svolta dall'Antitrust. Il richiamo a una maggiore concorrenza e soprattutto alla trasparenza sui costi e sui meccanismi delle gare viene con la presentazione del libro bianco *I mercati dei vaccini a uso umano* da cui l'Autorità garante per la concorrenza e il mercato prende le mosse per puntare l'indice contro l'oligopolio di quattro imprese multinazionali (Glaxo-SmithKline, Sanofi Pasteur, Merck-SharpDohme e Pfizer) che detengono l'80% di un giro di affari che in Italia costa al Sistema sanitario nazionale 300 milioni l'anno, mentre a

livello mondiale ammonta a oltre 20 miliardi. L'Antitrust non ha accertato la presenza di «comportamenti collusivi espliciti» tra case farmaceutiche, ha detto Andrea Pezzoli, di-

### La denuncia

**Inquietante libro bianco dell'Authority sul mercato delle vaccinazioni. Pani (Aifa): «Servono più concorrenza e siti produttivi»**

rettore generale dell'Authority, ma ha rilevato «varie criticità sul piano della concorrenza, alcune riconducibili alla più generale struttura dell'industria vaccinale e ancor più del settore farmaceutico nel suo complesso, altre proprie della situazione

italiana». Uno scenario che l'associazione dei consumatori Codacons sintetizza meno formalmente «come vera e propria giungla», motivo per il presidente Carlo Rienzi ritiene «importantissimo che l'Antitrust abbia bacchettato le istituzioni su tale fronte, perché ora il Parlamento e le autorità competenti dovranno adeguarsi ai richiami dell'Autorità». Anche l'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa) condivide «le posizioni dell'Antitrust sul settore dei vaccini», come afferma il direttore generale Luca Pani secondo cui

servono «maggiore concorrenza», «trasparenza dei prezzi» e «più siti produttivi per vaccini in Italia» dove si deve poi «superare la distinzione, obsoleta e fuorviante, tra vaccinazioni obbligatorie e raccomandate». In particolare, quando l'Antitrust



parla di «politiche di prezzo opache» in Italia, sottolinea che «quasi tutti i vaccini rientrano tra i farmaci di fascia C con prezzo al pubblico liberamente determinato dalle imprese. La normativa vigente vincola poi le offerte di prezzo a sconti obbligati al Servizio sanitario nazionale, ma il sistema - afferma l'Autorità - è poco

trasparente e scarsamente efficiente, e i prezzi si allineano comunque a quelli di altri paesi». Da qui la richiesta che per i vaccini compresi nei Livelli essenziali di assistenza e nel Piano vaccinale si preveda un prezzo di riferimento valido in tutto il Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'Ue farà lo sconto ad Atene

GIOVANNI MARIA DEL RE  
BRUXELLES

**C**i sono volute undici ore di negoziato, ma alla fine, intorno alle due del mattino, l'accordo tra l'Eurogruppo e il Fondo monetario internazionale sulla Grecia a Bruxelles è arrivato, in-  
sieme al via libera di una tranches di aiuti da 10,3 miliardi di euro ad Atene, alla luce della raffica di misure approvate dal parlamento greco ed elogiata dall'Eurogruppo. La tranche sarà divisa in due "sotto-tranche": una, subito, da 7,5 miliardi che consentirà

**Accordo di massima con il Fondo monetario sull'alleggerimento del debito pubblico greco. Ma non prima del 2018**

ad Atene di ripagare soprattutto le grandi scadenze di luglio (tra cui 3,5 miliardi a Bce e Fmi). L'altra, da 2,8 miliardi di euro, a settembre, soprattutto per ripagare il debito dello Stato greco con le imprese del paese. Particolarmente importante, però era l'accordo che fa sì che il Fondo rimanga nella partita - questione cruciale soprattutto per la Germania - in cambio della promessa di forme di alleggerimento del colossale debito ellenico a partire però solo dal 2018. E cioè, come ha preteso il ministro delle Finanze tedesco Wolfgang Schäuble, dopo le elezioni in Germania a fine 2017. «Abbiamo raggiunto una importante svolta - ha dichiarato il presidente dell'Eurogruppo Jeroen Dijsselbloem - che ci consente di entrare in una nuova fase nel programma di assistenza alla Grecia». «La trattativa - ha commentato anche il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoa-Schioppa - è stata molto lunga ma è un successo importante sia per la Grecia che per l'Ue». Soddisfatto, significativamente, è apparso anche Poul Thomsen, capo della missione Fmi in Grecia, che ha sostituito il direttore generale Christine Lagarde impegnata in Kazakistan. L'accordo, ha detto, «consentirà la sostenibilità del debito secondo i nostri criteri standard». Anche se ha dovuto ammettere che il Fondo ha fatto «importanti concessioni» agli europei. L'eurogruppo in effetti non entra nei dettagli, ma si impegna a far sì che il costo del

debito non superi il 15% del Pil fino al 2030, e il 20% dopo quella data. Soprattutto, mentre il Fondo chiedeva misure «subito», non ci sarà un vero alleggerimento fino al 2018, quando si conclude l'attuale programma di aiuti alla Grecia, ma solo misure di "gestione" del debito da parte del fondo salva-stati Esm, per contenere gli interessi.

Dopo - se la Grecia avrà attuato al 100% il programma - sono ipotizzate varie misure, come la restituzione di 1,8 miliardi di profitti sui titoli greci da parte della Bce o la possibilità di estendere le scadenze. Escluso qualsiasi taglio.

L'accordo dovrà passare per il board del Fmi, e qualche mal di pancia sarà inevitabile. Sarà necessaria inoltre una nuova valutazione della sostenibilità del debito greco. Sono però in pochi a pensare che il Fondo si sfilerà.



IL PREMIER. Alexis Tsipras

### LA PROPOSTA UE

**Mercato unico digitale: in tivù più tutela ai minori e spazio a produzioni europee. Stop al "geo-blocking"**

**BRUXELLES.** Favorire le produzioni europee nella programmazione televisiva, tutelare i minori ed evitare messaggi di odio. Sono tra i punti salienti delle proposte presentate ieri dalla Commissione Europea per il mercato unico digitale. Bruxelles chiede che le emittenti televisive continuino a riservare almeno metà del tempo di trasmissione alle opere europee e obbligherà i fornitori di servizi a richiesta a garantire almeno il 20% di opere europee nei loro cataloghi. Una misura che punta ai colossi Usa, soprattutto i nuovi fornitori di contenuti tv come Netflix. Previsti, nel campo degli audiovisivi, anche una maggiore tutela dei minori e contro i messaggi di odio e di violenza. Le misure riguardano però anche il mondo del commercio elettronico anzitutto con l'eliminazione del cosiddetto "geo-blocking", che fa sì che consumatori di un Paese non possano acquistare online da negozi online di altri Paesi. Esclusi, però, da questa misura la musica, gli e-book, giochi e software. Non si potrà quindi, per ora, acquistare canzoni, app o libri elettronici disponibili negli "store" di altri Paesi diversi dal proprio, anche se la Commissione si impegna a una revisione in futuro. Per le piattaforme, da Facebook a eBay, la Commissione propone un approccio ad hoc e non generalizzato, area per area. «È stata una proposta di compromesso» ha dovuto ammettere il vicepresidente della Commissione europea, responsabile per il mercato digitale, Andrus Ansip.

Giovanni Maria Del Re

**Analisi**  
Nell'intesa debutta l'idea di "qualità della misericordia"

**I**n termini quantitativi, l'accordo raggiunto tra la Grecia e le istituzioni - Eurogruppo, Commissione Europea, Bce, Fmi - è molto limitato: a) finanziamenti aggiuntivi di fresh money di 10 miliardi per tenere il Paese a galla sino a ottobre-novembre, mentre vengono completate riforme strutturali in varie materie; b) la possibilità di ulteriori intese puntuali su scadenze ed interessi dei singoli debiti (non come richiesto da Atene una riduzione generale dell'importo del debito con i principali creditori stranieri). Un lavoro inedito della Bce e dell'Università Federico II di Napoli dimostra, sulla base di dati dal 2005 al 2007, che il punto b) avrà implicazioni trascurabili per le banche private creditrici della Grecia. L'intesa segue lo schema di accordi degli anni novanta, in seno al Club di Parigi ed al Club di Londra (i "club" rispettivamente dei principali creditori governativi e privati), in seguito al rapporto, approvato all'unanimità dall'Assemblea dell'Onu, da Bettino Craxi nella veste di rappresentante speciale del Segretario Onu per i problemi del debito dei Paesi in via di sviluppo. Implicitamente riconosce il rapporto Eurostat del 1999-2000 in cui si sosteneva che ove la Grecia fosse stata ammessa nell'unione monetaria, avrebbe dovuto avere uno statuto speciale per la sua economia reale (in via di sviluppo) e per la finanza (molto fragile). Raccomandazione non accolta a Bruxelles.

In termini qualitativi è molto più importante dei 10 miliardi di euro concessi alla Grecia ora e delle possibilità di rinegoziare domani singoli accordi. Introduce il principio di «the quality of mercy» («la qualità della misericordia solidale»). Introduce questo principio nell'unione monetaria e nell'Unione Europea è un cambiamento di prospettiva. Non rende l'Ue, come temono alcuni Stati nordici, un'unione di trasferimenti "da chi lavora, produce e risparmia a chi si dà alla bella vita, ma afferma che, in circostanze eccezionali, la politica può avere il primato sulla tecnica, anche su contratti in cui se due parti hanno errato, ciascuna delle due ha parte della responsabilità. «The quality of mercy» apre la strada al completamento dell'unione bancaria ed agli eurobonds.

Giuseppe Pennisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Brevi

### CONFINDUSTRIA

**Boccia presidente con l'87% dei voti**

L'assemblea privata di Confindustria ha eletto Vincenzo Boccia presidente con l'87% dei voti. È stata così confermata la sua designazione alla presidenza arrivata dal Consiglio generale di fine marzo con 100 voti rispetto ai 91 andati ad Alberto Vacchi. Il presidente uscente Giorgio Squinzi era stato eletto con il 94% dei votanti. Votati anche la squadra e il programma per il prossimo quadriennio.

### FLIXBUS

**Con Garanzia Giovani 220 assunti**

FlixBus, nuovo operatore della mobilità in autobus, si impegna, direttamente e con l'intervento dei suoi partner, nell'assunzione di circa 220 giovani Neet, iscritti al programma "Garanzia Giovani", nel 2016. È quanto prevede il protocollo di intesa sottoscritto ieri dal ministro del Lavoro Giuliano Poletti e da Andrea Inconadi, Managing Director di FlixBus Italia, azienda che fonda il suo modello imprenditoriale sulla cooperazione con una rete di Pmi del territorio.

### EDISON

**Rimborso in bolletta del canone Rai**

Edison punta a sbaragliare il mercato dell'energia elettrica e gas, offrendo, primo fra gli operatori nazionali, di farsi carico dei 100 euro del canone Tv per i nuovi clienti quest'anno. Obiettivo dichiarato è quello di spingere i consumatori a cambiare gestore e ad aderire all'offerta della società di Foro Bonaparte. «Puntiamo a triplicare la base clienti» entro il 2020, ha detto l'amministratore delegato Marc Benayoun, presentando le strategie del gruppo

### MICROSOFT

**Quasi duemila tagli nella ex Nokia**

La scure di Microsoft si abbatte su 1.850 posti di lavoro nel settore della produzione degli smartphone. Lo ha annunciato la stessa azienda, sottolineando come circa 1.350 esuberanti riguardano la Finlandia, dove il gigante di Redmond due anni fa aveva acquistato le attività di Nokia per rafforzarsi nella produzione di telefonini. Secondo indiscrezioni la stessa Nokia potrebbe tagliare tra i 10mila e i 15mila posti nel mondo dopo l'acquisizione di Alcatel-Lucent.

### VODAFONE

**Nuovo telefono per spingere sul 4g**

Dopo aver lanciato i nuovi piani tariffari con traffico in roaming incluso in Europa e Usa, ora Vodafone ha lanciato sul mercato un nuovo telefono a marchio proprio, lo Smart Prime. Si tratta di uno smartphone Android a un prezzo accessibile (149 euro) ma con avanzate caratteristiche tecniche che lo avvicinano ai principali telefoni di fascia alta. Una strategia, quella dei telefoni "proprietary", che Vodafone porta avanti da 10 anni e che oggi ha l'obiettivo di consolidare e incrementare il numero di clienti che naviga in 4G grazie all'uso di telefoni compatibili.

C.L.V.

### ACCIAIO

**Appello al G7 su eccesso produzione**

Dodici associazioni industriali della siderurgia del mondo, fra cui l'italiana Federacciai, chiedono ai leader del G7 di prendere misure per affrontare la sovrapproduzione mondiale di acciaio che sta influenzando negativamente le economie, industrie e operatori di tutto il mondo: «Chiediamo al vertice del G7 in Giappone di discutere la necessità di mantenere misure correttive efficaci, coerenti con i diritti e gli obblighi derivanti dagli accordi Wto, contro le esportazioni di acciaio dei paesi in cui le condizioni di economia di mercato non prevalgono».